

Relazione sui lavori di:

COMPLETAMENTO DEL RESTAURO DEL CASTELLO “SAVORGNAN” DI ARTEGNA



Savorgnan a vexillo



Savorgnan del monte

I lavori sono incominciati a gennaio 2011 e si sono completamente conclusi nel ottobre 2013, rispettando i tempi concessi dalla Stazione Appaltante e dalla Direzione Lavori.

Ci sono state delle brevi sospensioni dei lavori, preventivamente concordate con la committenza; giustificate da condizioni metereologiche avverse, e per l'esecuzione di sopralluoghi frequenti e prolungati in cantiere, da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, al fine di valutare la corretta realizzazione dell'opera.

Il progetto per il restauro completo del Castello e la Direzione dei Lavori è stata affidata in A.T.I. allo Studio Conti e Associati e Studio Architetti Avon di Udine; il quale prevedeva la conclusione delle opere già realizzate a suo tempo dalla Soprintendenza ai Beni A.A.A.S. di Trieste.

La fase più importante e di primaria entità nell'esecuzione del restauro, è stata la ricostruzione di tutte le murature esterne costituenti il Castello, le quali risultavano completamente distrutte dal sisma del 1976.

Le pareti esterne sono state ricostruire completamente in pietra, con il recupero di tutto il pietrame caduto sul terranno sottostante con l'avanzare degli anni; lo stesso è stato adattato alle costruzioni già esistenti, fino al raggiungimento di tutte le strutture portanti in elevazione del Castello.

Le parti realizzate della muratura in pietrame sono state sprizzate esternamente con tratti di intonaco preventivamente deciso in accordo con la Soprintendenza, in relazione al grado di congruenza con le murature superstiti.

Le murature di completamento all'interno sono state intonacate con una finitura di tipo "rustico"; detto intonaco è stato indispensabile per rendere omogenee le superfici interne, permettendo così

di mascherare gli impropri interventi, effettuati con inserti in cemento ed altri materiali poco consoni ad un bene vincolato, realizzati prima dell'attuale progetto.

Tutte le superfici di calpestio interne al Castello, sono state realizzate in listoni di legno naturale, il più simili allo stile dell'epoca di origine dell'immobile storico.

Solamente il piano terra d'ingresso al Castello, è stato realizzato in pietra di Orsera bocciardata, finemente posata sul luogo con l'ausilio di una ditta subappaltatrice specializzata.

Le coperture sono state costruite con uno schema di ordinatura simile a come si presentava il Castello prima degli eventi sismici del 1976.

Si è lasciato a vista sia l'orditura principale, costituita da capriate, bordonali e falsi puntoni, che l'orditura minuta, formata da correntini e tavelline.

L'insieme ha permesso di rendere all'immobile un aspetto architettonicamente gradevole, mettendo in evidenza le sue particolarità.

Le scale superstiti al sisma che conducono attualmente ai piani, questi ultimi completamente ricostruiti; sono state restaurate con opportuno consolidamento dei gradini, trovati in cattive condizioni statiche o addirittura mancanti.

Sono stati realizzati dei parapetti adeguati ad un uso pubblico, con sostegni in profili di color ferromicaceo e corrimani in legno.

E' stata costruita una nuova scala all'interno della torre longobarda che permette attualmente di arrivare dalla quota del secondo piano a quella del terzo. Una seconda nuova scala, è stata realizzata all'interno della torretta meridionale che porta alla quota del 2° piano a quella del belvedere nella torre sud.

Tutti gli infissi installati nel Castello sono stati sagomati in base alle forature irregolari preesistenti, al fine di ricalcare al meglio la forma originale.

I serramenti sono tutti in legno naturale, e sulle parti finestrate interne ed esterne sono state posate delle soglie a riquadri perimetrali in pietra naturale.

Tutti i profili e le essenze sono state prima sottoposte all'approvazione della Direzione Lavori, attraverso campionature speciali, create specificatamente per il Castello dai nostri fornitori di fiducia.

Le finestrate sono state dotate di inferriate analoghe a quelle esistenti, lasciate in opera nel precedente restauro.

L'intero del Castello sono stati realizzati tutti gli impianti elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi; inoltre, gli impianti termici e di condizionamento.

Per rendere il Castello completamente accessibile al pubblico, è stato realizzato un involucro strutturale per l'installazione di un ascensore.

L'impianto installato è uniforme con l'ambiente interno circostante, costituito da lastre di vetro trasparenti, con una struttura portante in profili di acciaio di color grigio ferromicaceo.

Per mettere in relazione i quattro nuclei ricostruiti completamente, con la parte già realizzata del complesso fortificato, è stato molto utile compiere prima dell'inizio dei lavori, un percorso di visita attraverso tutti i locali del Castello, immaginandolo dopo il restauro.

Attualmente, il percorso di accesso prevede l'ingresso del pubblico dal lato di levante rivolto verso la Chiesa.

Nella parte esterna del Castello, è stata posata una pavimentazione a ciottolato rustico, oggi percorsa da un attraversamento in lastre di porfido per segnalare l'accesso agli utenti.

Il corpo di levante chiamato anche "casetta", è composto da una finitura esterna in pietra con tratti ad intonaco rustico, lo stesso è stato ottenuto trattando manualmente le superficie intonacate con il frattazzo. L'aspetto figurativo attuale di tale corpo, è fortemente caratterizzato dalla presenza di un accesso con portale ad arco, che si apre verso la corte interna, indicandone l'ingresso principale.

I componenti in pietra del nucleo di levante sono stati ricollocati secondo l'architettura originaria del Castello.

Il piano interrato che ha mantenuto nel tempo il maggior numero di testimonianze del suo passato di residenza castellana, se non altro per la buona leggibilità degli spessori delle murature originali. E' ad oggi, il punto di accoglienza turistica, per altro compatibile con la sua destinazione storica iniziale.

Come già descritto precedentemente, tutta la pavimentazione del piano è stata realizzata in pietra di Orsera bocciardata e spazzolata, in armonia con le altre preesistenze lapidee rimaste in loco.

Le porte interne sono state sagomate come tutti gli altri elementi lignei installati, in base alle forature irregolari preesistenti.

Le pareti in muratura già esistenti, sono state in parte lasciate a vista e solamente ripulite; mentre alcune parti sono state intonacate e dipinte, con l'ottenimento di una finitura ad intonaco rustico.

Attraverso una scala in pietra risistemata durante il restauro per poterla rendere più sicura, è stato collocato un parapetto con struttura in acciaio e corrimano in legno, dal quale si accede al cosiddetto "saloncino".

Questo ambiente, è il più ampio per superficie dell'antica residenza castellana.

Il saloncino è stato attualmente attrezzato, al fine di poter svolgere un ruolo di sala di rappresentanza simile a quello che potrebbe aver avuto in origine.

La destinazione prevista per questi vani, è di locali ad uso espositivo o per lo svolgimento di piccole riunioni.

Tutti i locali descritti ad eccezione dei servizi igienici, sono stati completati con la posa in opera di pavimenti in listoni di legno naturale; serramenti interni ed esterni sempre in legno; travature a soffitto a vista, e intonaci con velature di colore.

Costruttori dal 1800



Le pitture sono state eseguite in più fasi, in modo che il colore finale non sia connotato da un aspetto troppo omogeneo, in contrasto con l'aspetto più antico del Castello.

Per le scale che conducono al terzo piano, si sono svolti i medesimi interventi già descritti precedentemente.

Attraverso le due rampe di scale restaurate o tramite l'ascensore, si raggiunge attualmente lo spazio del "belvedere della torre sud", connotato da una posizione molto interessante dal punto di vista paesaggistico.

Lo stesso locale rappresenterà per i visitatori il fulcro della visita castellana.

Nel nucleo a nord verso la strada esterna, è stato possibile disobbligare un vano passante già esistente prima del restauro, che veniva utilizzato in precedenza come soffitta.

La trasformazione ha comportato la realizzazione nella torre di una scala in acciaio e legno, che conduce attualmente gli utenti in un nuovo ambiente.

L'intervento non ha modificato in modo sostanziale il restauro già intrapreso della Torre Longobarda, ma è servito a garantire la presenza di un vano in più.

Il Castello Savorgnan di Artegna è oggi visitabile al pubblico con percorsi guidati; è usufruito dalla comunità per riunioni ed incontri di carattere culturale, sociale e aggregativo; ed è inoltre, un luogo di vanto storico in numerose esposizioni storico-artistiche, riguardanti la vita castellana della comunità di Artegna.

Indichiamo i riferimenti della Stazione Appaltante, per richiedere eventuali referenze della nostra Impresa sulla corretta realizzazione dell'appalto:

Comune di Artegna

Responsabile Unico del Procedimento Arch. FASONE Giuseppe

Impiegati:

Sig. Tessaro geom. Enrico

tel. 0432-97.78.49

enrico.tessaro@com-artegna.regione.fvg.it

info@com-artegna.regione.fvg.it

PEC: comune.artegna@certgov.fvg.it

Costruttori dal 1800



Documentazione Fotografica:



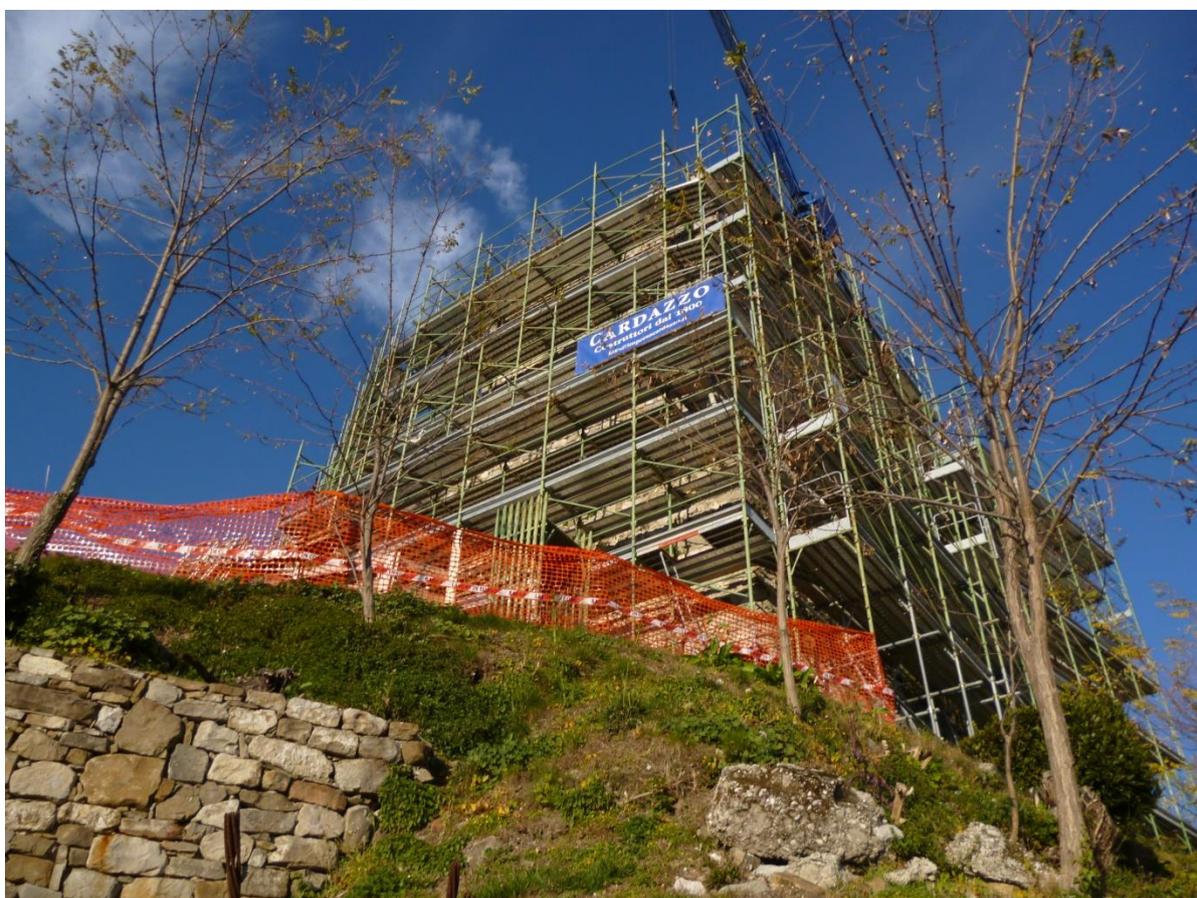
Costruttori dal 1800



Costruttori dal 1800



Costruttori dal 1800



Costruttori dal 1800



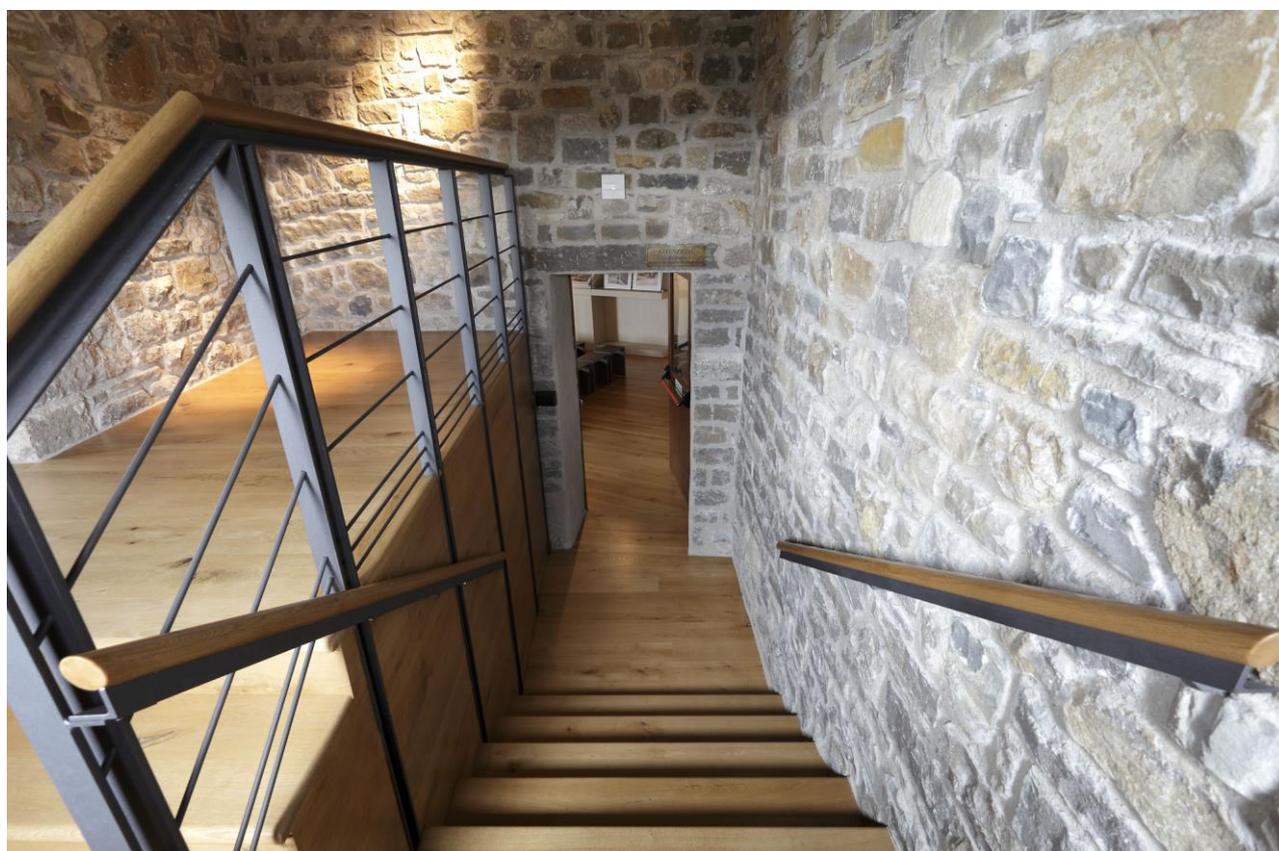
Costruttori dal 1800



Costruttori dal 1800



Costruttori dal 1800



Costruttori dal 1800



Costruttori dal 1800

